

PALERMO. Tensioni nei pressi di un assessorato. Michele D'Amico è stato circondato e «spintonato». Presentato un esposto

Sindacalista Cobas aggredito Aveva denunciato sprechi

PALERMO

●●● Uno scontro non solo verbale. Questa volta è stato anche quasi fisico. Michele D'Amico, sindacalista del Cobas/Codir, racconta di aver subito un'aggressione a scopo intimidatorio nei pressi dell'Assessorato regionale Beni culturali, in via delle Croci, a Palermo. Un gruppo di dipendenti di una società partecipata della Regione si sarebbe scagliato violentemente contro il segretario regionale del comparto Terziario e commercio del Cobas/Codir, che nei giorni scorsi aveva denunciato gli sprechi sulle società partecipate. Dopo una prima serie di insulti, i lavoratori avrebbero dato calci e pugni contro la sua auto, mentre D'Amico era all'interno. Il sindacalista aveva denunciato gli eccessivi costi di gestione portando come esempio una delle 41 aziende dove venivano spalmati sugli stipendi degli ignari dipendenti (ai quali, invece, veniva corrisposto un normalissimo salario) costi di posti di sottogover-

no, auto blu e privilegi vari elargiti dalla politica. Sprechi quantificati in 100 milioni di euro. Soldi che avrebbero potuto consentire anche la possibilità di aumentare le ore di servizio a 30 settimanali per quelle categorie di personale che attualmente sono contrattualizzate a 20 ore per mancanza di liquidità. «L'aggressione subita da Michele D'Amico - dichiarano i segretari generali del Cobas/Codir, Marcello Minio e Dario Matranga - è un fatto gravissimo che abbiamo denunciato senza esitazione alle autorità competenti. Le modalità del vile atto intimidatorio lasciano intravedere uno scenario in cui la proposta del Cobas/Codir comincia a sortire i primi effetti forse toccando gli interessi forti di qualcuno». Mentre per la vittima dell'aggressione, «il clima di veleni alimentato da qualche sindacato senza scrupoli potrebbe stare alla base dell'aggressione. In ogni caso - conclude D'Amico - non saranno certo questi atti intimidatori a frenare l'azione deter-

minata del nostro sindacato in favore della dignità di tutti i lavoratori, tagliando i costi scellerati della politica». Solidarietà a D'Amico è stata espressa anche da Rosario Lo Proto della Fp Cisl. (FIPAS) **FILIPPO PASSANTINO**



Michele D'Amico